



*...il futuro è in noi  
molto prima che accada...*

## **PROVINCIA DI PESARO E URBINO UNIONE DEI COMUNI DEL PIAN DEL BRUSCOLO**

**IL FUTURO DELLA CITTÀ: PRATICHE DI  
COOPERAZIONE INTERCOMUNALE NELLA BASSA  
VALLE DEL FOGLIA  
LA CITTÀ FUTURA COME LUOGO DEL BUONGOVERNO,  
RISPETTOSO DEI VALORI AMBIENTALI, SOCIALI E  
CULTURALI PER LO SVILUPPO DELLA COMUNITÀ**

### **PRESENTAZIONE**

#### **1. L'AGIRE PUBBLICO TRA ISTITUZIONI E SOCIETÀ**

#### **2. IL PERCORSO DELL'IDENTITÀ: RURALE/URBANA, ESOGENA/ENDOGENA**

#### **3. LA CITTÀ CHE CI SARÀ: SENZA LE MURA E PER CONFINI LA NATURA**

#### **4. IL PROGETTO**

##### **4.1 PROGETTO ASCOLTO**

*la costruzione del processo comunicativo e partecipativo, programma di attività per l'ascolto sociale della Città Futura*

##### **4.2 PROGETTO CITTÀ FUTURA**

*la costruzione del piano strategico dei servizi e nuove strategie di riqualificazione ambientale*

##### **4.3 PROGETTO COMUNICAZIONE**

*plastico fisico-multimediale per la Città Futura*

*Un esempio concreto, funzionale e funzionante di governo omogeneo del territorio: questo sarà la Città Futura. E, non a caso, abbiamo scelto di affidare ai giovani la progettazione di quella che sarà, soprattutto, la loro città. Spetta a loro conoscere, analizzare e quindi costruire gli spazi in cui vivranno, lavoreranno, in un'ottica, indispensabile, di sviluppo e di economia sostenibili. Si tratta di un progetto ambizioso, è vero, ma non di un'utopia. In tutto il Paese dovrebbero sorgere, pian piano, "Città Future" in quelle aree di periferia industriale che attorniano i medi e grandi centri urbani e che oggi richiedono, vista la loro ricchezza produttiva e la densità demografica, di pensare a nuove centralità, a nuovi modi di vivere gli spazi insediativi. La città, dunque. Naturalmente l'intero processo dovrà avvenire con il costante apporto dei cittadini, che sono i veri attori della trasformazione: ascoltandone le richieste, le necessità, i bisogni, i tecnici competenti e i giovani del Laboratorio strategico potranno procedere ad una pianificazione attenta e consapevole dei nuovi spazi urbanistici.*

**sen. Palmiro Uccielli  
Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino**

*In un territorio così vasto determinato da una veloce espansione demografica con forti insediamenti produttivi ed artigiani, dove esistono una valle brulicante di attività e preziose colline con centri storici da tutelare, dove ormai non esistono più i confini fra le diverse municipalità, si è iniziato a vedere queste entità come una unica realtà, in cui molti servizi sono già in comune e dove le politiche del territorio iniziano ad essere coordinate. Da qui nasce l'esperienza del Laboratorio strategico Città Futura. A 15 giovani professionisti prevalentemente provenienti da 5 Comuni (Colbordolo, Monteciccardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola, Tavullia) sono stati sottoposti 4 temi da sviluppare: il risanamento e la riqualificazione del fiume, la riqualificazione delle zone industriali, la mobilità-viabilità e il turismo. Questi argomenti sono stati presi come basi per immaginare e progettare la nuova città che potrebbe formarsi dalla fusione dei 5 Comuni. Sarà poi compito della politica essere al passo con i tempi e soprattutto essere vicina alle esigenze del territorio e dei cittadini, cogliendo le opportunità che questo studio ha sviluppato attraverso le suggestioni che i giovani professionisti hanno elaborato immaginando Città Futura.*

**Flavio Fabi  
Presidente Unione dei Comuni Pian del Bruscolo**





Ambrogio Lorenzetti, *Effetti del Buon Governo in città*, 1337-1340, Sala della Pace, Palazzo Pubblico, Siena

## PRESENTAZIONE

I progetti capaci di durare nel tempo e di produrre effetti duraturi hanno bisogno di fortuna tanto quanto di adesioni ben distribuite tra numerosi attori.

Attori che si mettano realmente in gioco verso nuovi orizzonti di crescita civile e di trasformazione territoriale sostenibile.

Peraltro, nell'Italia delle cento città non stupisce che sempre più nuove candidature sorgano da territori rurali alla ricerca di uno statuto urbano dopo un lungo percorso di crescita insediativa.

La condizione di periferia industriale si è sostituita nella Bassa Valle del Foglia a quella originaria di campagna fertile e insediata, e oggi richiede e consente di pensare a nuove centralità e a nuovi modi per diventare a tutti gli effetti Città.

Città in parte da ridisegnare e da ricreare, e intanto da ascoltare nella sua vivace e multiforme compagine sociale, che è chiamata a progettare forme di cittadinanza appropriate per sé e per quelli che stanno arrivando "dal futuro".

La vicenda del distretto produttivo, nella sua fase di maturità, consegna al progetto di *Città Futura* risorse economiche e opportunità di trasformazione (ma anche una cultura del lavoro e protagonismi imprenditoriali), tali da poterne sostenere credibilmente le ambizioni.

Ambizioni di riuscire a realizzare una offerta di servizi, articolata per gamma e apprezzabile per qualità, che consenta di mettere in rete la nuova realtà urbana con Capoluoghi di antica tradizione e cultura come Pesaro e Urbino. Ambizioni di costruire una forma urbana riconoscibile, ricucendo gli episodi insediativi più recenti e valorizzando preesistenze storiche e valori ambientali; ambizioni di ridefinire per essa nuovi spazi di aggregazione e di relazione che ne rafforzino l'identità e i valori comunitari.

Ambizioni di fare del Foglia il fiume della *Città Futura* e la prova sensibile della qualità ambientale delle sue politiche e del suo modello di assetto.

Ambizioni di contribuire al recupero di efficienza del Paese sperimentando nuovi modelli istituzionali del governo locale, nuovi moduli organizzativi, nuove pratiche sociali.

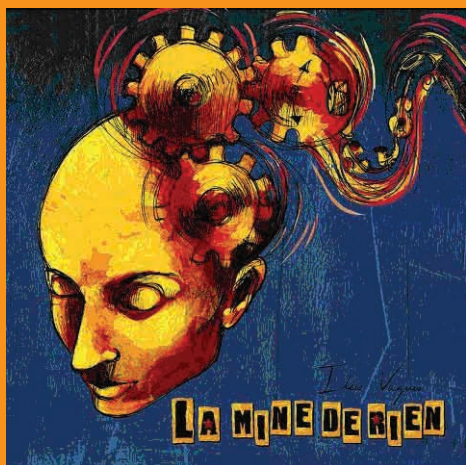
Le ambizioni come si è detto hanno bisogno di fortuna, fortuna che si accompagna (quasi) sempre ad una accorta predisposizione del percorso strategico; un percorso che la *Città Futura* ha curato con particolare attenzione.



## 1. L'AGIRE PUBBLICO TRA ISTITUZIONI E SOCIETÀ



**The Division Bell**  
*L'incomunicabilità tra gli individui e la necessità di superarla. Il lavoro svolto dal Laboratorio strategico illustra tale situazione. Sono notevoli gli sforzi fatti per avviare processi di comunicazione sia interna che esterna con la cittadinanza. La comunicazione guida l'azione.*



**Mine de rien**  
*da Idées vagues. Richiama l'ampia libertà d'idee e d'azione, a volte sconcertante, dei giovani componenti del Laboratorio strategico e il loro forte impegno a produrre e sperimentare percorsi e idee.*

Il progetto *Città Futura* e le esperienze di partecipazione e di comunicazione svoltesi nella Bassa Valle del Foglia rinchiudono una strategia dell'*agire pubblico* innovativa poiché capace di sostenere lo sviluppo locale sotto il segno della sostenibilità, del riordino territoriale e dell'investimento sui giovani in una prospettiva di *mainstream*. Per questo viene articolato un quadro d'azione che si conclude in un'insospettabile esperienza olistica.

L'esperienza vissuta nel territorio della Bassa Valle del Foglia nasce, *in primis*, come Forum delle idee, ossia come processo di riflessione di natura immateriale ispirato all'ampia libertà d'azione e di sperimentazione. Creatività responsabile, partecipazione consapevole, condivisione di conoscenze ne sono i pilastri.

Si dà libero sfogo alle proprie idee svincolandole dalle logiche esistenti purché contribuiscano ad una conciliazione sostenibile dell'esistente e dell'auspicabile. Infatti, le proposte devono accomunare territori rurali e urbani della Bassa Valle del Foglia, attività economiche agricole, industriali ed artigianali classiche e attività innovative che guardano alle nuove tecnologie e alla ricerca di sviluppo. Autoctoni, migranti dal meridione e da paesi terzi, giovani ed anziani devono essere coinvolti allo stesso modo. Nella Bassa Valle del Foglia, si intrecciano tutte le molteplicità che chiedono di essere costruite.

In questo contesto di perpetuo divenire, l'amministrazione provinciale insieme ai cinque Comuni dell'Unione scommettono sul protagonismo giovanile. I giovani meritano di avere la loro *chance* e di sfruttarla al meglio rispondendo alle esigenze di costruzione pubblica e di crescita individuale.

Nell'ottobre 2006, il Laboratorio strategico della *Città Futura* acquisisce una *mente multidisciplinare*: sono selezionati 15 giovani professionisti con competenze ed esperienze: dalla pianificazione urbanistica alle scienze agrarie e geologiche, da quelle socio-economiche a quelle politiche. Dopo avere presentato il loro "piano strategico" nel luglio 2007, i giovani, insieme agli amministratori, si adoperano all'attuazione del progetto, al suo potenziamento con un maggiore coinvolgimento della società civile, e infine alla sua divulgazione a livello nazionale e internazionale.

Ad un anno dal suo avvio, l'entusiasmo per il Laboratorio strategico è sempre vivo. Inizialmente percepito come opportunità di crescita delle proprie competenze professionali, è poi diventato per i giovani un'occasione per esserne protagonisti. La forte motivazione di mettere le proprie capacità a disposizione del territorio dove si è nati e si risiede, porta a fare esperienza di cittadinanza attiva, confidando sull'autogestione, sull'ascolto, sullo sviluppo di un senso critico costruttivo, sul *team-work*. Il Laboratorio strategico diventa anche un'esperienza



**I giovani studiano il territorio per uno sviluppo ed un'economia sostenibili**

**Laboratorio strategico della Città Futura**

Manifesto laboratorio strategico della Città Futura, a cura dell'Ufficio Comunicazione della Provincia di Pesaro e Urbino



fondamentale di *social network*, sostenuta dalla volontà delle amministrazioni di aprirsi ai giovani.

Accontendosi del ruolo di *mentor* e osservando la nascita e la crescita del progetto da "dietro le quinte", la Provincia e le amministrazioni comunali sono riuscite ad attenuare il consueto gap che li separa dai giovani.

È attraverso il coinvolgimento dei giovani che il territorio si arricchisce di un capitale sociale e professionale che si adopera per pensare e *costruire* la città che vivranno in modo da proporre un modo alternativo al *fare politica*.



Momenti di lavoro  
e di coinvolgimento della cittadinanza





## 2. IL PERCORSO DELL'IDENTITÀ: RURALE/URBANA, ESOGENA/ENDOGENA

Lungo la fertile vallata del Foglia è facile riconoscere l'esistenza di un insediamento residenziale e produttivo collocato a baricentro tra le città di Pesaro e Urbino, rilevante per dimensioni e potenzialità anche se privo di un consolidato e riconosciuto assetto urbanistico. La conurbazione della Bassa Valle del Foglia, si sviluppa a partire dagli anni '50 dalla "naturale" espansione urbanistica a valle degli antichi borghi medievali sorti sui colli alla destra e alla sinistra del fiume. Quest'area suscitò sin dal Medioevo l'interesse delle nobili famiglie che s'insediarono in differenti borghi arroccati sui colli costruendo castelli. Al centro vi era la pianura, un tempo occupata quasi interamente dal Foglia, tutt'attorno i paesi: a Nord il castello di Tomba, oggi *Tavullia*, la più prossima all'influsso dei Comuni riminesi, a Sud *Monteciccardo* e a Sud-Ovest *Colbordolo*, più proiettato verso il territorio urbinato, infine al centro *Sant'Angelo in Lizzola* e *Montelabbate*, più rapidamente collegate alla città di Pesaro tramite la SP 30 (Montelabbatese).

Questi luoghi esemplificano i caratteri della nostra provincia: un variegato territorio collinare, vivacemente movimentato rispetto alla limitrofa pianura Padana, attraversato da valli fluviali che ne scandiscono il paesaggio compreso tra la fascia appenninica e il mare Adriatico.

La Provincia è suddivisa in ben 67 Comuni, ed è abitata da una popolazione di circa 370mila abitanti. Tre sono le principali città consolidate:

Pesaro (90mila ab.): porto sul fiume Foglia, città a misura d'uomo, bilanciata tra turismo e impresa, centro della musica e del mobile;

Urbino (15mila ab.): *città ideale*, splendida espressione del primo rinascimento italiano e Patrimonio mondiale dell' UNESCO;

Fano (60mila ab.): terza città delle Marche per numero di abitanti (dopo Ancona e Pesaro), cerniera sulla via consolare Flaminia proveniente da Roma che qui piega ad angolo retto per salire lungo la costa adriatica.

I cinque Comuni della Bassa Valle del Foglia, oggi riuniti nell'Unione dei Comuni Pian del Bruscolo, formano un territorio di circa 130 chilometri quadrati con una popolazione pari a quasi 30mila abitanti. È un'area che ha saputo risollevarsi dalle ferite della guerra e della Linea Gotica che l'attraversava, per poi svilupparsi enormemente grazie alla tenacia e all'operosità dei suoi abitanti, che proprio in quegli anni hanno dato vita alle prime industrie.

Oggi l'agglomerato a valle conta elevate attività commerciali, imprese e industrie concentrate prevalentemente nei distretti del mobile e delle macchine per la lavorazione del legno. Si tratta di fulcri strategici produttivi il cui indotto è equiparabile a quello della città di Pesaro, nonostante una popolazione tre volte inferiore. Tale area gode di una accelerata dinamica demografica, caratterizzata da una componente di popolazione molto giovane



Francesco Mingucci, *Carta del Ducato di Urbino*, 1629



Avanzamento degli alleati verso la linea Gotica

Schema del Piano Regolatore Intercomunale pesarese, 1964





(se paragonata a quella pesarese) con un tasso di disoccupazione molto basso (4,5% contro il 5,4% del capoluogo)<sup>1</sup>. Il territorio dell'Unione si sta di conseguenza evolvendo da zona di transito tra Pesaro e Urbino a luogo di ricezione, anche in virtù dello straordinario patrimonio paesaggistico, architettonico e di tradizioni.

Proprio in questo luogo, che potrebbe già essere considerato la terza città della Provincia per numero di abitanti, nasce l'idea della *Città Futura*, idea che affonda le sue radici su un terreno fertile anche dal punto di vista delle amministrazioni che in una felice intesa pongono, sin dagli anni '70, le basi del processo di unificazione. Il Piano Intercomunale approvato nel 1969 dal Comune di Pesaro insieme ai Comuni di Colbordolo, Sant'Angelo in Lizzola, Tavullia e Montelabbate rappresenta un primo segnale di ricerca di un equilibrio territoriale proponendosi di "capovolgere le tendenze naturali alla concentrazione di uomini e risorse sulla fascia costiera, con il conseguente spopolamento dell'entroterra, attraverso un massiccio reinsediamento di strutture produttive e di centri di servizio, nell'interno"<sup>2</sup>. Negli anni immediatamente successivi questa tendenza si accompagna ad una visione rinnovata del progetto urbano. Il progetto di una *città nuova*, come la chiama allora il sindaco Marcello Stefanini, prefigura un'idea di rapporto tra gestione e progettazione che si esplicita nella nascita di un *luogo collettivo* in cui i progettisti ed i tecnici delle amministrazioni possano lavorare assieme.

La vicenda del *Laboratorio Urbanistico dell'Associazione Intercomunale Pesarese*, costituito nel 1977 con i progettisti del Gruppo Architettura di Venezia, porta alla stesura di ben 15 Piani di Recupero nei Centri storici dell'Intercomunale e ad un Piano d'insieme per Pian del Bruscolo con il progetto del primo complesso scolastico. Questa esperienza "*rappresenta un'invenzione istituzionale rispetto alla normale conduzione urbanistica delle amministrazioni del periodo. Praticamente unica, se si eccettua l'opera di Giancarlo De Carlo nella vicina Urbino*"<sup>3</sup>.



Dall'alto: Colbordolo, Tavullia, Monteciccardo, Sant'Angelo in Lizzola, Montelabbate, da *Città e Castella* di Francesco Mingucci, 1626

1 Dati ISTAT 2001, cfr. CAIRE-Urbanistica (a cura di), *La costruzione del processo comunicativo e partecipativo. Programma di attività per l'ascolto sociale della Città Futura*, settembre 2007, p. 22

2 R. Panella, *L'attuazione del progetto urbano*, in "Casabella", n. 456, XLIV, 1980, p. 24 e ssgg.

3 P.V. Dell'Aira, *La lezione di Pesaro, Roma e Città di Castello*, in R. Panella e R. Bocchi (a cura di), *Per la città. Architetture, piani, ricerche*, Gangemi Editore, Roma 2005, p. 94 e ssgg.





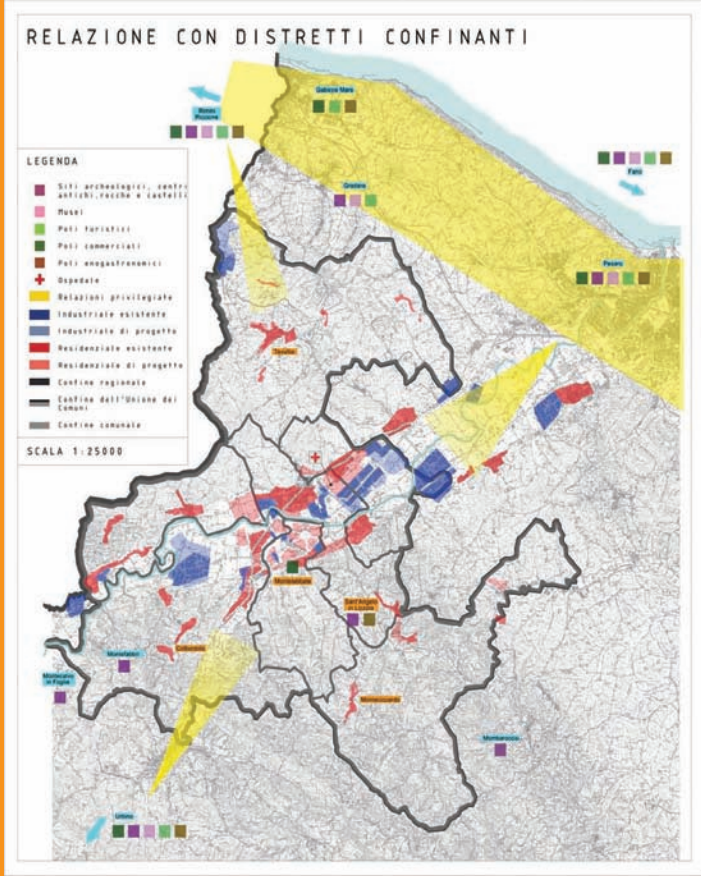
### 3. LA CITTÀ CHE CI SARA': SENZA LE MURA E PER CONFINI LA NATURA

Già dagli anni '60 il territorio della Bassa Val Foglia era oggetto di studio nella sua dimensione intercomunale. I primi schemi di Piano Regolatore Intercomunale comprendevano con il Comune di Pesaro, i territori di quattro Comuni dell'Unione Pian del Bruscolo, e già ipotizzavano la riorganizzazione di questo territorio mediante il rafforzamento dei centri createsi lungo il fiume Foglia, una nuova polarità urbana grazie ad una maggior concentrazione dei servizi a favore dei Comuni dell'entroterra pesarese. Nel 1969 il Comune di Pesaro adotta il primo Piano Intercomunale realizzato nelle Marche, approvato dalla Regione nel 1973 per i Comuni di Pesaro, Colbordolo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola e Tavullia.

Considerando ormai esaurita tale esperienza di piano, sarà il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino (2000) che, identificando il contesto della Bassa Val Foglia come un'area "da assoggettare ad iniziative concertate di programmazione o di copianificazione", pone la premessa per una riqualificazione urbanistica ed ambientale di un territorio rinnovato comprendente i cinque Comuni e soggetto alla formazione di nuove conurbazioni, alle quali è lo stesso sviluppo socio-economico a conferire di fatto una nuova polarità di rilievo intercomunale.



Nasce l'Unione dei Comuni del Pian del Bruscolo per meglio incentivare forme di collaborazione tra i cinque Comuni. Si tratta di un avanzamento rispetto al *Consorzio Intercomunale*, nato nel 1979 per la gestione della scuola media e dell'attività sportiva. Si avverte infatti l'esigenza di una stretta collaborazione per una sempre più corretta gestione comune dei servizi: dalla scuola alla polizia municipale, dagli impianti sportivi allo Sportello Unico per le Attività Produttive, data la presenza di un'area industriale capace di interferire sulla vita di ogni singolo Comune. L'Unione dei Comuni è il passo intermedio per consentire di progettare lo sviluppo del territorio nella sua dimensione sociale, economica e culturale attraverso un sistema di servizi degno di una città.



Con la sottoscrizione del *protocollo d'intesa* (Monteciccardo, 28 maggio 2003) "per costruire insieme la Città Futura" vengono indicati gli "obiettivi per lo sviluppo di strategie del territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Val Foglia".

Non solo le cinque amministrazioni comunali assieme alla Provincia di Pesaro e Urbino dichiarano il loro impegno all'attivazione di studi sulle problematiche sociali ed economiche del territorio, ma i firmatari esprimono, attraverso uno strumento strategico, una volontà politica condivisa assumendosi precise responsabilità.

- In pratica si manifesta la volontà di dare seguito:
- alla "proposta di Documento programmatico per lo studio della Città Futura della bassa Valle del Foglia" (Luglio 2000) che mirava alla razionalizzazione dello sviluppo urbanistico-territoriale della vallata del fiume



Foglia attraverso "iniziative concertate di programmazione o copianificazione per la definizione di un disegno strutturale di riferimento per l'azione pianificatoria dei singoli Comuni", come già il Piano Territoriale di Coordinamento, di fatto, indicava;

- ai primi "schemi di riferimento per la riqualificazione della bassa Valle del Foglia" (Settembre 2001), si tratta di schemi metaprogettuali di riferimento relativamente al "Sistema del Verde, delle Aree Strategiche e delle piste ciclopedonali" e al "Sistema della viabilità veicolare" che fissano punti di riferimento sovracomunali. Dalla mosaicatura degli strumenti urbanistici comunali vigenti e adottati dai cinque Comuni emergeva infatti la mancanza di un coordinamento strategico alla scala intercomunale (che da sempre si sottolineava invano);
- al "Piano di Sviluppo Ecosostenibile" approvato dalla Provincia nel Luglio 2002 che, fra gli obiettivi principali, sottolinea quello di "stimolare forme di coordinamento intercomunale finalizzate a migliorare complessivamente i livelli qualitativi degli aspetti urbanistici, ambientali, sociali ed economici dei nostri centri e del territorio in generale".

Successivamente alla firma del *protocollo d'intesa*, viene così redatto il "Programma di lavoro per il progetto della *Città Futura*" (Luglio 2003), che prevede la costituzione di un Comitato Urbanistico Consultivo e la Costituzione di un Ufficio Tecnico Urbanistico Territoriale dell'Unione, quindi la costituzione di un Gruppo di Lavoro Operativo. Nel 2004 viene elaborato il Programma ambientale di sviluppo sostenibile del distretto pesarese (PASSO DP 2004) che fornirà un importante contributo tecnico alle idee elaborate per la costruzione di scenari sviluppati nell'esperienza di quello che sarà il *Laboratorio strategico di Città Futura*.

PASSO infatti affronta ben cinque tematiche relative al distretto pesarese, tra cui la riqualificazione urbanistica-insediativa dei territori dell'Unione (Obiettivo 5) attraverso uno studio sulla dotazione degli spazi pubblici per fare della *città pubblica* la "protagonista delle politiche urbane per una nuova polarizzazione dell'offerta di servizi che riscatti una condizione di periferia arricchendo un territorio di opzioni insediative".

Gli obiettivi del progetto PASSO vengono definiti assieme alla Regione Marche attraverso l'Agenda Regionale Strategica per lo Sviluppo Territoriale Locale (ARSTEL). L'Agenda Regionale si pone come strumento di governo del territorio capace di far convergere differenti politiche e azioni per lo sviluppo locale in una visione condivisa del *futuro* di quel territorio. Viene inoltre concepita per favorire una miglior integrazione e sussidiarietà verticale del sistema istituzionale finalizzata sia a razionalizzare al meglio le risorse finanziarie, regionali e comunitarie, migliorando il rendimento degli investimenti pubblici, sia a mettere in coerenza programmatica la varietà di azioni locali di sviluppo in un territorio. La creazione del Laboratorio strategico avviene con la pubblicazione del bando di selezione per il conferimento di 15 borse di studio destinate a giovani diplomati e laureati di età inferiore ai 32 anni, con una preferenza rivolta ai residenti nei Comuni dell'Unione.



Il Laboratorio strategico incontra la cittadinanza

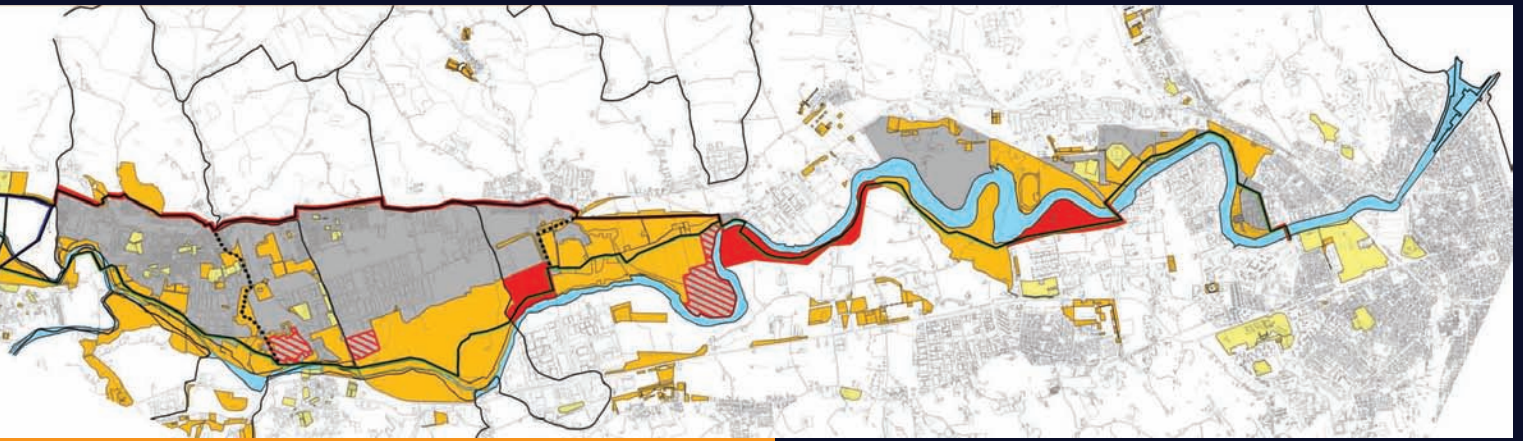


Veduta sulla Bassa Valle del Foglia

Il Laboratorio strategico







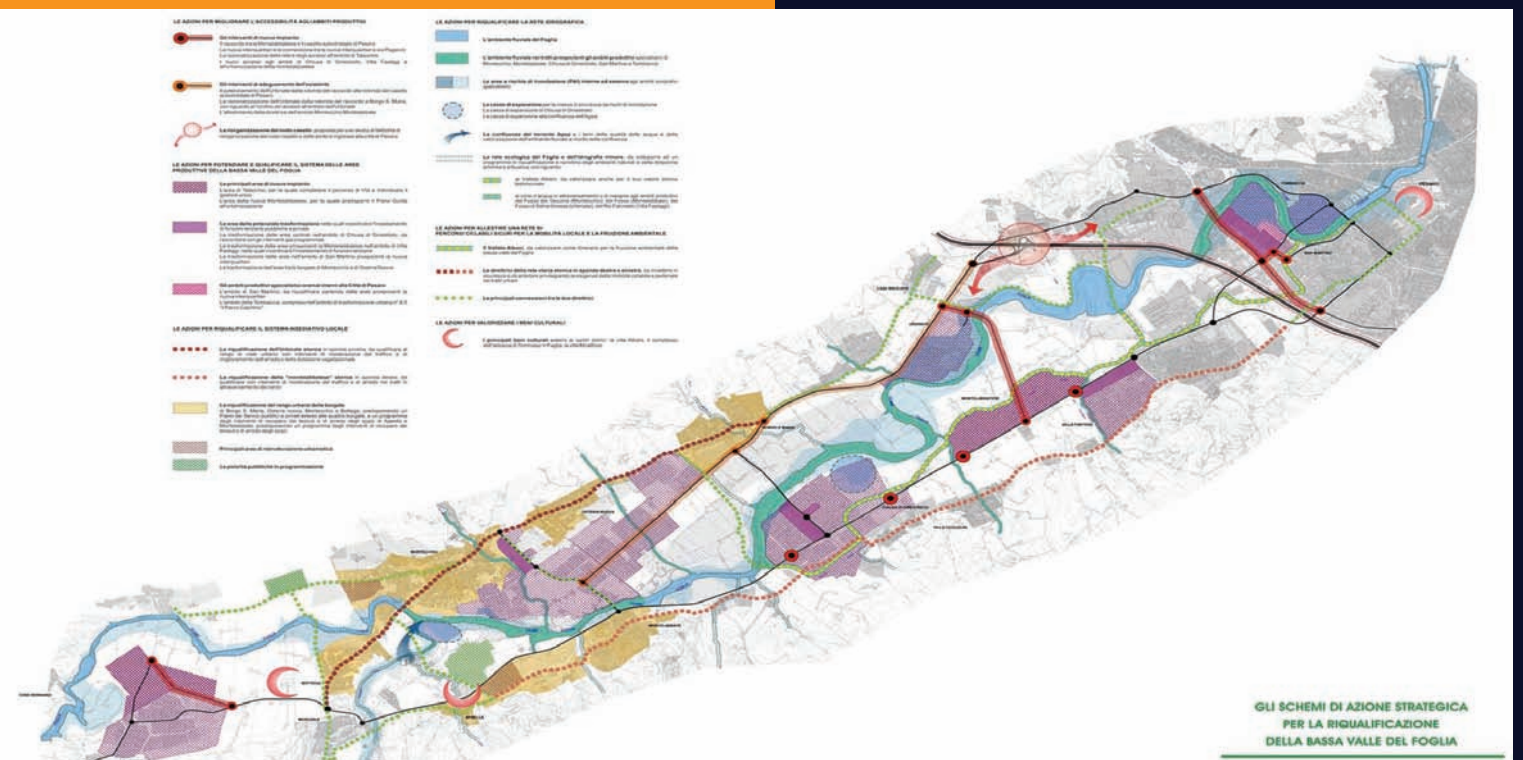
Progetto PASSO DP 2004, Obiettivo 5

I Sindaci dell'Unione, il Presidente della Provincia e i responsabili del progetto, attraverso la definizione delle linee guida e degli indirizzi operativi permettono al gruppo, di dare il via al "Laboratorio strategico della Città Futura del Pian del Bruscolo". Dall'ottobre 2006 fino al 30 giugno 2007, la sede del Laboratorio strategico, collocata nel cuore di Città Futura, diventa punto di incontro e di confronto tra i ragazzi e i coordinatori per elaborare una proposta di suggestioni progettuali. Il 20 Luglio 2007, durante una assemblea pubblica tenutasi nella Piazza dei Quartieri di Montecchio, Comune di Sant'Angelo in Lizzola, il lavoro svolto viene illustrato alla cittadinanza.

"Cinque Comuni una sola città" è stato un po' il *leitmotiv* di tutto questo percorso partito con l'impegno di avviare una pianificazione strategica della Città Futura che benefici delle ricchezze di una vera e propria città e di un territorio con un grande valore economico, storico e paesaggistico. L'idea del Comune unico ha radici lontane, probabilmente aiutata dalla realtà politica, omogenea e di lunga durata. La condivisione degli obiettivi e la volontà di risolvere i problemi è alla base di questa esperienza di Laboratorio, punto di partenza fondamentale per avviare la costruzione di quel processo comunicativo e partecipativo capace di *disegnare* e realizzare la Città Futura.

Progetto PASSO DP 2004, Master Plan

- LE AZIONI PER MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ ALL'INTERNO DEL TERRITORIO**
  - 1.1.1. Creazione di nuove piste ciclabili e percorsi pedonali.
  - 1.1.2. Creazione di nuove piste ciclabili e percorsi pedonali.
  - 1.1.3. Creazione di nuove piste ciclabili e percorsi pedonali.
- LE AZIONI PER MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ ALL'ESTERNO DEL TERRITORIO**
  - 1.2.1. Creazione di nuove piste ciclabili e percorsi pedonali.
  - 1.2.2. Creazione di nuove piste ciclabili e percorsi pedonali.
  - 1.2.3. Creazione di nuove piste ciclabili e percorsi pedonali.
- LE AZIONI PER MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ ALL'ESTERNO DEL TERRITORIO**
  - 1.3.1. Creazione di nuove piste ciclabili e percorsi pedonali.
  - 1.3.2. Creazione di nuove piste ciclabili e percorsi pedonali.
  - 1.3.3. Creazione di nuove piste ciclabili e percorsi pedonali.
- LE AZIONI PER MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ ALL'ESTERNO DEL TERRITORIO**
  - 1.4.1. Creazione di nuove piste ciclabili e percorsi pedonali.
  - 1.4.2. Creazione di nuove piste ciclabili e percorsi pedonali.
  - 1.4.3. Creazione di nuove piste ciclabili e percorsi pedonali.
- LE AZIONI PER MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ ALL'ESTERNO DEL TERRITORIO**
  - 1.5.1. Creazione di nuove piste ciclabili e percorsi pedonali.
  - 1.5.2. Creazione di nuove piste ciclabili e percorsi pedonali.
  - 1.5.3. Creazione di nuove piste ciclabili e percorsi pedonali.





## 4. IL PROGETTO

Riquilificare il tessuto urbano, privilegiando le aree pedonali, i percorsi ciclabili e i parchi attrezzati.

Potenziare i servizi in una logica, sempre più opportuna, di decentramento di quelle zone cittadine che, per la loro collocazione, risultano meno centrali, ma non per questo meno importanti.

Riquilificare il fiume Foglia affinché diventi elemento centrale del paesaggio collinare dell'Unione dei Comuni. Definire e attivare azioni di ascolto sociale per comprendere le dinamiche socio-economiche in atto nel territorio. Promuovere e progettare modalità e strumenti innovativi per la comunicazione al fine di agevolare e semplificare i processi comunicativi tra le amministrazioni e i cittadini.

Sono questi gli obiettivi che il Laboratorio strategico della *Città Futura* ha posto al centro del proprio progetto. Strategie, appunto, che mirano dritte al traguardo: far sì che l'area della Bassa Valle del Foglia, in cui si trovano dislocati ben cinque Comuni (Colbordolo, Monteciccardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola, Tavullia) tra i più significativi in termini di densità demografica e sviluppo economico dell'intero territorio di Pesaro e Urbino, e già accorpati nell'Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo, diventi una vera e propria città. La *Città Futura*.

### 4.1 PROGETTO ASCOLTO

*la costruzione del processo comunicativo e partecipativo, programma di attività per l'ascolto sociale della Città Futura*

La costruzione del progetto futuro di una Comunità richiede una piena conoscenza delle dinamiche sociali ed economiche in atto nel territorio, dinamiche che spesso sono però di difficile percezione per la grande complessità dei fattori in gioco (struttura ed evoluzione della popolazione, fenomeni di immigrazione ed emigrazione, stato e sviluppo del tessuto produttivo locale, morfologia del territorio e stato ambientale...).

Per monitorare questi fattori e quindi individuare e prevedere con maggior precisione i bisogni presenti e futuri della Comunità locale, l'Unione ha così previsto di attivare un sistema di ascolto e partecipazione dove ogni cittadino potesse farsi portavoce delle proprie idee e così contribuire attivamente allo sviluppo futuro del territorio.

L'attività di ascolto della Comunità locale costituisce così un'importante opportunità per allargare il processo decisionale a chi vive e opera quotidianamente nel territorio -cittadini, associazioni, professionisti, imprenditori...- e per cercare di promuovere più intense relazioni sociali e nuove forme di responsabilizzazione e di cittadinanza.

L'obiettivo del Progetto ascolto diventa quindi quello di:

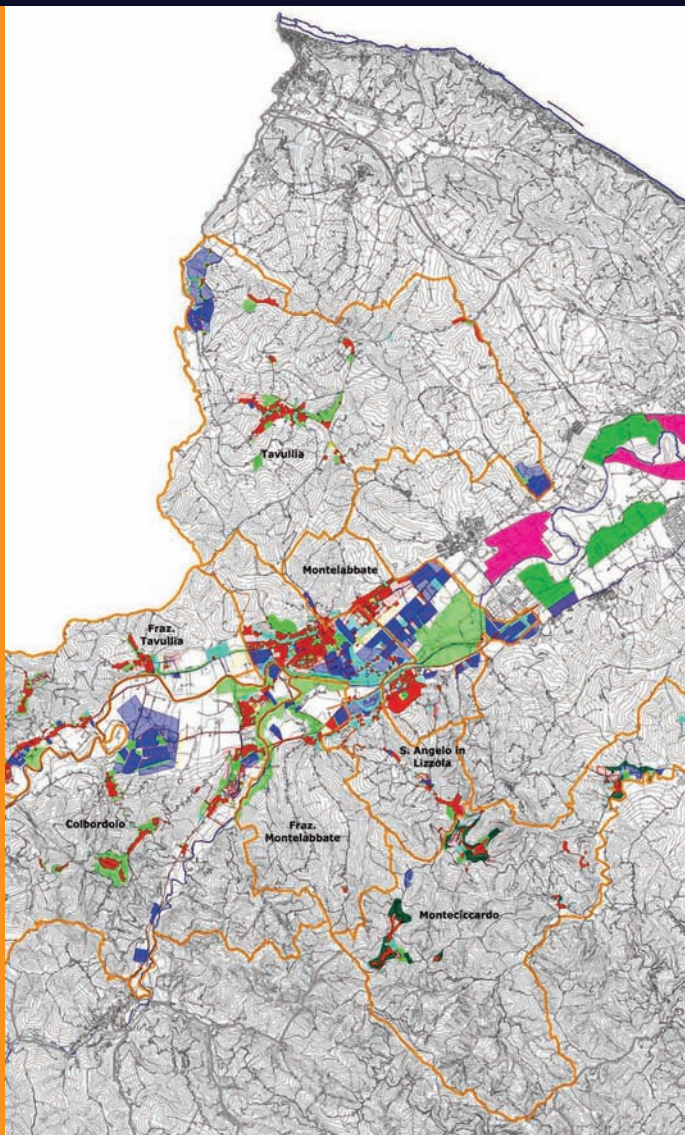
- svolgere una prima ricognizione sui temi direttamente o indirettamente coinvolti nell'azione del Laboratorio strategico;
- identificare i soggetti della società civile e i principali portatori d'interesse;
- individuare le criticità percepite dalla Comunità



Momenti di partecipazione







Omogeneizzazione dei PRG dei 5 Comuni



Inquadramento territoriale di Città Futura

locale e mappare i luoghi nei quali le criticità si manifestano;

- sollecitare il confronto tra le diverse prospettive interpretative e valutative presenti nella visione dei diversi attori e promuoverne la convergenza verso un sistema di obiettivi condivisi;
- favorire una migliore comprensione delle politiche del territorio, ponendole in diretto rapporto con le istanze e le criticità espresse dalla comunità locale, promuovendo così un ambiente sociale più consapevole e favorevole nei riguardi del Laboratorio strategico.

## 4.2 PROGETTO CITTÀ FUTURA

*la costruzione del piano strategico dei servizi e nuove strategie di riqualificazione ambientale*

L'area della Bassa Valle del Foglia presenta oggi numerose incongruenze tra i reciproci sistemi pianificatori e di conseguenza anche tra i reciproci impianti urbani. Sono evidenti le numerose difficoltà avute nel portare a compimento lo sviluppo di un'area che ha grandi potenzialità e risorse economiche, ma che rimane bloccata dalle sue inevitabili divisioni interne e dal mancato coordinamento nelle scelte strategiche per la gestione dell'intero territorio.

Il primo passo che il progetto per la *Città Futura* si propone di fare è quello che prevede l'omogeneizzazione della pianificazione del territorio, pensato come unico ed appartenente ad una sola, futuribile amministrazione.

Di conseguenza, si è cercato di fare convergere tutte le scelte nella direzione che porti alla formazione di una vera città con una dimensione propria, che scaturisca dalla fusione degli attuali e divisi aggregati urbani e sia fondata sui punti di forza di questo territorio, come il settore produttivo, la risorsa Fiume Foglia e la forte connotazione paesaggistica offerta dalla "cornice" collinare.

Lo scenario che viene presentato a fine progetto quindi, è quello della *Città Futura*.

Una città che ha trovato la propria identità culturale e urbanistica nella fusione dei cinque territori e di cinque amministrazioni tra loro omogenei, compatibili e talvolta complementari.

La *Città Futura* sarà una città innovativa con un proprio assetto urbanistico, sarà dotata di un "centro storico contemporaneo" che diventerà il centro della città ma anche della socialità, della cultura, del commercio e dello svago.

Grande importanza viene data al *sistema-mobilità* che dovrà essere di tipo sostenibile e sarà composto da una rete di percorsi ciclo pedonali ospitati dalle sponde dei principali corsi d'acqua, uno su tutti il fiume Foglia, che si innerveranno nel territorio permettendo una accessibilità particolarmente efficace.



Un altro aspetto della mobilità sostenibile è rappresentato dalla metropolitana di superficie tecnologica che permetterà un alleggerimento del trasporto su gomma e un miglioramento del sistema dei trasporti pubblici e merceologici.

Altro tema di cui si è occupato il progetto è quello della dotazione dei servizi. Nello specifico vengono previsti 4 grandi poli posizionati in altrettanti punti strategici in modo da condizionare le linee di sviluppo della nuova città. I 4 poli conterranno scuole, attrezzature sportive, spazi dedicati al commercio, alla cultura, allo svago, alla ricettività e alla ristorazione nonché tutti quei servizi primari necessari a *Città Futura*, come la nuova caserma, il poliambulatorio...

La dotazione dei servizi sarà garantita, attraverso opportuni decentramenti, anche a quelle parti di città che per la loro posizione risultano meno centrali. Il progetto inoltre, prevede la riqualificazione sostanziale del tessuto urbano mediante la pedonalizzazione delle aree centrali, lo studio di un nuovo arredo urbano, la realizzazione di parchi attrezzati e di corridoi ecologici che permettono alla città di accedere al fiume Foglia. Anche in questo caso, ad esclusione dei servizi primari tipici, si è cercato di porre particolare attenzione verso l'innovazione e la funzionalità di alcuni servizi dedicati a diverse categorie sociali e produttive che potessero occuparsi di ricerca, formazione, promozione e sviluppo, attività che in un'area dalla forte vocazione imprenditoriale possano diventare particolarmente efficaci (vedi Campus Tecnologico).

Ultimo grande tema affrontato è quello del verde, in particolare del fiume Foglia, punto focale dell'intera area; elemento di collegamento ma anche di divisione, il fiume, sia per il ruolo che ha nel territorio, sia per il suo valore paesaggistico (potenziale), sia per la funzione di *trait-d'union* tra diversi aggregati urbani, diventa la "chiave di volta" dell'intero progetto. Il Foglia si pone come elemento centrale del paesaggio collinare dell'Unione dei Comuni nonché l'indispensabile motore di rigenerazione biologica di tutto il sistema della vita del nostro territorio.

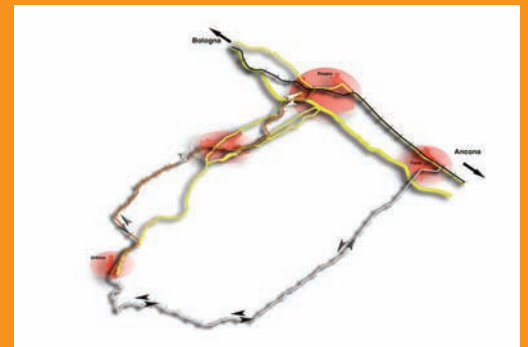
Il Master Plan del fiume (vedi pagina seguente) riepiloga le 10 aree strategiche rilevanti per il recupero del rapporto fiume-territorio. Le principali aree strategiche riguardano i seguenti ambiti:

- l'area di Pontevecchio (a monte di *Città Futura*) con il recupero del complesso storico testimoniale del mulino sul Foglia (quadrante F1);
- le fasce di ricucitura ambientale e insediativa dell'area centrale di Montecchio (quadrante F5, F6, F7, F8);
- le aree libere poste nella riva sinistra del foglia nei pressi della chiusa di Ginestreto (quadrante F10).

Queste aree oltre ad avere caratteri di pregio ambientale possono essere considerate come nuovi "portali di accesso al fiume" per il sistema degli insediamenti residenziali e produttivi. Altro aspetto affrontato riguarda lo stato ecologico ed ambientale del fiume Foglia. I dati rilevati nei punti di campionamento mostrano uno stato



Il sistema della viabilità

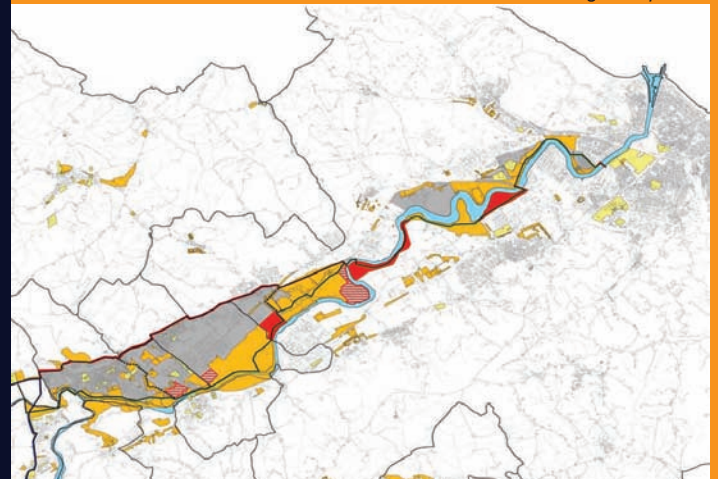


La metropolitana di superficie

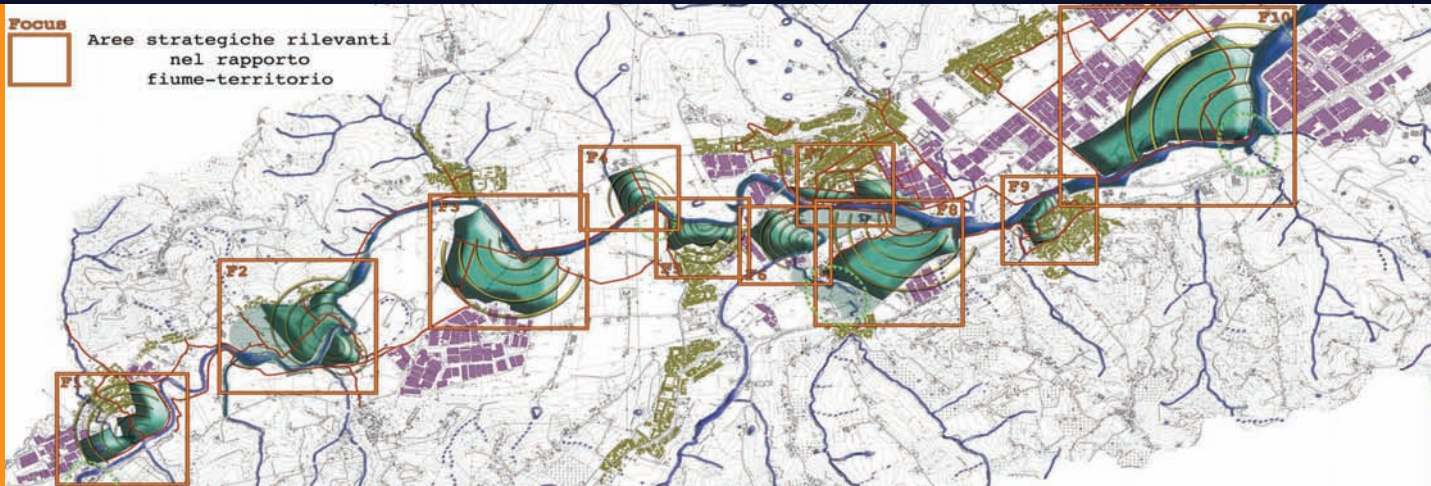


Il Campus Tecnologico per industria

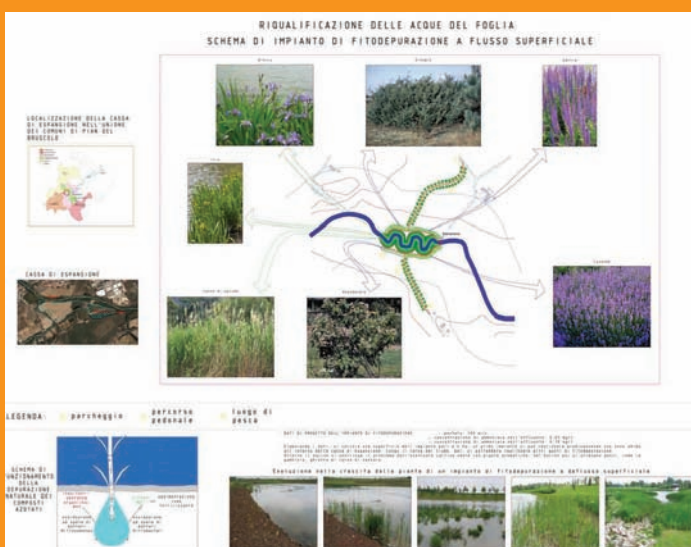
Sistema Fiume: costruzione della continuità territoriale lungo le sponde







Master Plan del fiume Foglia



Il sistema di fitodepurazione collocato all'interno della cassa di espansione del fiume



Il plastico multimediale interattivo

ambientale *sufficiente* mentre l'idoneità alla vita dei pesci (parametro da sempre utilizzato nello studio della qualità delle acque) ricade nella classe intermedia, classe ancora lontana dagli obiettivi comunitari che prevedono il raggiungimento di una qualità *buona* da raggiungere entro il 2016.

Recuperare il *sistema-fiume* significa prevedere e attuare una serie di interventi atti a migliorare la qualità dell'acqua e la riqualificazione delle sponde. Infine tramite l'utilizzo di apprestamenti e strutture adeguati per ospitare attività di tipo sportivo, culturale e di svago, arriviamo ad ottenere una antropizzazione delle sponde ripristinando in questo modo l'antico rapporto tra città e fiume.

#### 4.3 PROGETTO COMUNICAZIONE *plastico fisico-multimediale per la Città Futura*

Il Progetto comunicazione prevede la realizzazione di strumenti idonei ad agevolare e semplificare i processi comunicativi tra l'amministrazione e i suoi cittadini.

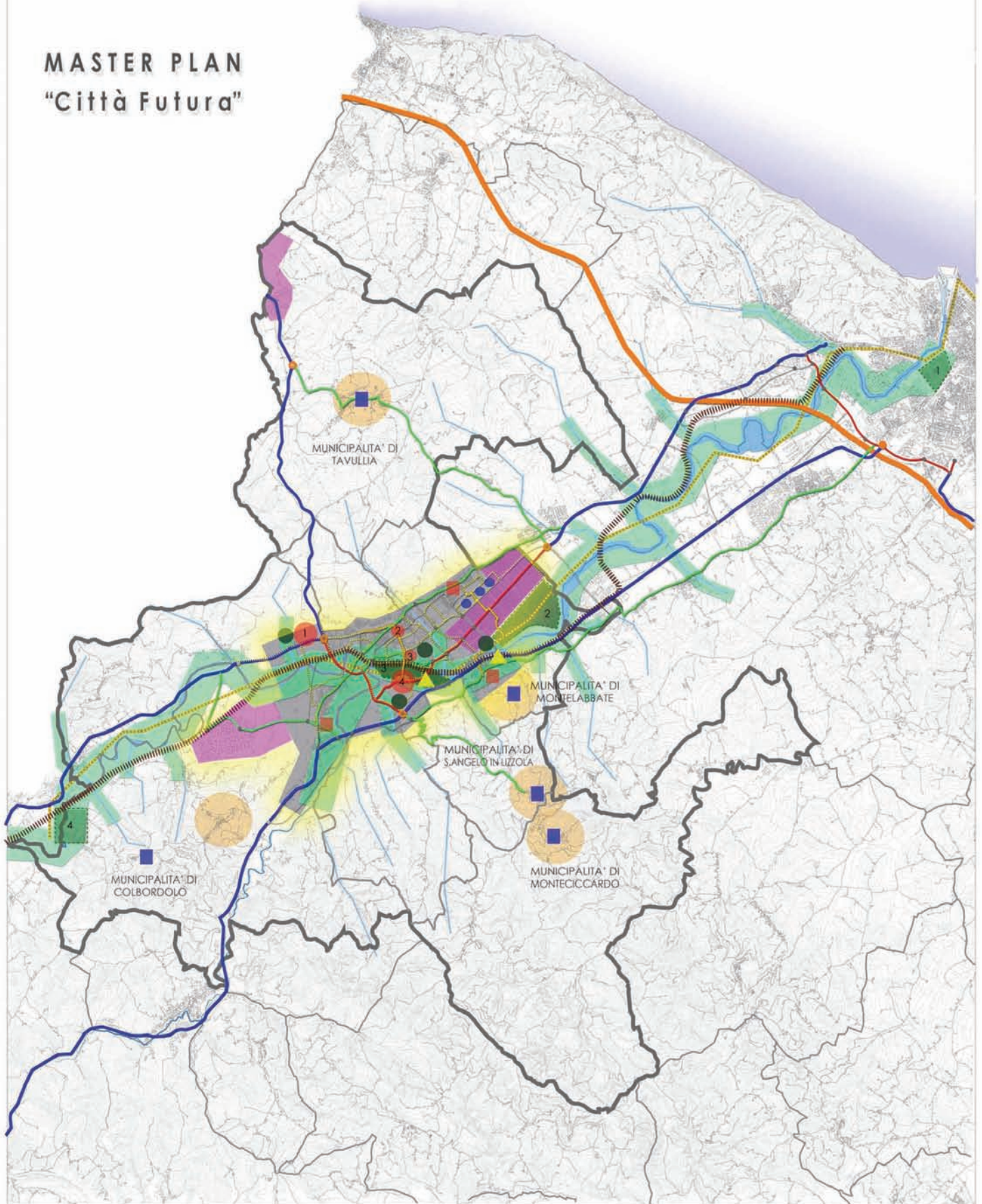
Allo stato attuale il Progetto comunicazione, redatto e curato in collaborazione con lo Studio Acanto, è orientato alla realizzazione di un plastico orografico tridimensionale-multimediale, ossia di uno strumento operativo costituito da due parti:

- un plastico che riproduce l'orografia del territorio e in cui sono proiettati gli elementi d'interesse del progetto *Città Futura*;
- uno schermo verticale in cui sono proiettati gli approfondimenti e le informazioni complementari delle aree evidenziate nel plastico.

In questo modo, sarà così possibile mettere a disposizione della Comunità un sistema che sia in grado di comunicare, spiegare, contestualizzare e verificare i progetti riguardanti tutto il territorio dei cinque Comuni: i piani urbanistici attuativi, la struttura del sistema idrico e la sua gestione, la valutazione delle aree d'inquinamento atmosferico, il sistema del verde urbano territoriale e le piste ciclo-pedonali, il sistema della viabilità e dei trasporti, il sistema delle aree produttive, direzionali e commerciali, il sistema della residenza, dei servizi sociali e del tempo libero, il sistema del turismo, il sistema dei poli centrali e delle aree strategiche, i piani preventivi e di sicurezza, la dotazione di spazi pubblici...



# MASTER PLAN "Città Futura"



## LEGENDA

### LA NUOVA VIABILITÀ E DECLASSAMENTO DELLA STRADE INTERFERENTI CON I CENTRI ABITATI

- Viabilità di I° livello, Strade Extra Urbane
- Viabilità di II° livello, Strada a scorrimento veloce (Nuova Circonvallazione)
- Viabilità di III° livello, Strade Urbane
- Viabilità di IV° livello, Strade Periferiche
- Ferrovia Metropolitana con sede ferroviaria a raso

### PERCORSI PER UNA NUOVA QUALITÀ URBANA

- Aree pedonali e ciclabili
- Piste ciclabili



**Corridoio ecologico** che collega i maggiori centri abitati della Valle del Foglia e che contiene 4 esperienze ecologiche culturali:

1. Parco Mirafiore
2. Parco della Scienza
3. Parco Città Futura
4. Parco Ponte Vecchio

### AREE INDUSTRIALI E AREE DI SUPPORTO ALL'INDUSTRIA

- Aree da adibire a servizi per l'impresa:
  - Polo logistico
  - Centro di ricerca
  - Centro di formazione professionale
  - Centro espositivo e centro congressi
  - Centro di promozione dei prodotti delle imprese locali
  - Servizi primari come sala, ristorazione, banche, svago, verde attrezzato...
- Edifici storici di supporto all'industria per funzioni di rappresentanza e di ospitalità

### NUOVA STRUTTURA URBANA

**Città Futura** - fusione dei centri abitati originali e creazione di aree di sviluppo e di ricucitura



### Poli abitativi e riqualificanti

- sono contenuti i servizi alla città, saranno presenti strutture dedicate al commercio, alla cultura, allo svago, alla sicurezza e alla sanità.
- 1. Polo di Pian Mauro (scuole, uffici, impianti sportivi)
- 2. La Piazza di Città Futura (svago, commerciale, sociale, culto)
- 3. Il Polo Culturale (biblioteca, teatro, mediateca, auditorium, ristorante)
- 4. Il Polo dei Servizi (centro commerciale, parcheggi, caserma, polambulatorio, Croce Rossa, ristorazione, svago...)
- Servizi decentrali** collocati in ognuno dei centri urbani originali trasformati nelle municipalità di Città Futura

**Centri Storici** proposti come le mete del nuovo circuito turistico di Città Futura

**Centri sportivi** ad integrazione di quelli esistenti:

1. Nuovo impianto
2. Integrazione di impianto esistente

**Nodi Multimodali** - Incrementano l'accessibilità alla nuova città, ai parchi, al fiume e ai centri storici di monte, mediante il sistema dell'interscambio dei mezzi di trasporto. Dai nodi partono e arrivano strade, ferrovie, piste ciclabili e percorsi pedonali, sono nodi strategici che permettono una mobilità, nel territorio, di tipo sostenibile

**IL FIUME FOGLIA E IL SISTEMA DEGLI AFFLUENTI** rappresentano e ospitano la rete dei percorsi ciclo pedonali che inervandosi nel territorio, permettono di raggiungere tutti i principali centri abitati ed i principali servizi senza interferire con il traffico veicolare.





sen. Palmiro Uccielli, Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino



Flavio Fabi, Presidente dell'Unione dei Comuni Pian del Bruscolo

#### **comitato scientifico**

arch. Maurizio Bartoli, dirigente servizio urbanistica-pianificazione territoriale, Provincia di Pesaro e Urbino  
arch. Emanuele Montanari, responsabile SUAP Unione dei Comuni Pian del Bruscolo  
arch. Ugo Baldini, Presidente Caire-Urbanistica, Reggio Emilia

#### **coordinatori Laboratorio strategico**

ing. arch. Federico Paci  
arch. Giacomo Perlini  
dott. Roberto Renzi

#### **gruppo di lavoro Laboratorio strategico**

dott. Giovanna Amantini  
dott. agr. Piergiorgio Andreatini  
dott. agr. Filippo Biondi  
dott. Valerie Darjo  
dott. Enrico Ermedi  
dott. Larry Grigioni  
dott. Stefano Lorenzoni  
arch. Andrea Magi  
ing. Elisa Pacassoni  
geom. Eleonora Palini  
dott. geol. Loredana Taurino  
dott. Filippo Venturini

#### **comitato di redazione**

dott. Enrico Ermedi  
ing. arch. Federico Paci  
arch. Giacomo Perlini  
dott. Roberto Renzi  
dott. Valerie Darjo  
arch. Giovanna Mazzoli  
dott. Stefano Lorenzoni  
dott. Filippo Venturini

[www.provincia.pu.it](http://www.provincia.pu.it)  
[www.unionepiandelbruscolo.pu.it](http://www.unionepiandelbruscolo.pu.it)

[laboratoriostrategico@provincia.ps.it](mailto:laboratoriostrategico@provincia.ps.it)